



Festival della Scienza

COMUNICATO 18

Patrizio Roversi e Luciana Celotti raccontano l'Infinitamente Intimo

Un viaggio fotografico alla scoperta degli aspetti più sconosciuti del nostro organismo attraverso immagini totalmente innovative. È questo il tema di ***Infinitamente intimo***, la mostra allestita al primo piano dell'**Accademia Ligustica di Belle Arti**, in Piazza De Ferrari, aperta fino al 7 novembre (dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì; dalle 10 alle 19 il sabato e nei festivi).

La mostra, ideata da **Codice**, curata da **Luciana Celotti** con la collaborazione di **Edoardo Boncinelli** e il gruppo **farmacologico sanofi-aventis**, accoglie il visitatore con immagini di singole cellule, per poi esplorare strutture, tessuti, organi e apparati che costituiscono il nostro corpo. Le fotografie, tratte dal corposo archivio fotografico dell'**Agenzia Grazia Neri**, ritraggono anche fenomeni particolari come l'*apoptosi*, la morte cellulare programmata per sostituire una cellula vecchia ed usurata con una nuova; o svelano dettagli di elementi materialmente "più grandi", come peli e vasi sanguigni.

Oltre a visitare la mostra è possibile approfondire la propria conoscenza delle nuove ricerche mediche nel campo dell'ingegneria genetica e delle nanotecnologie, grazie al **laboratorio interattivo sanofi-aventis** organizzato a margine dell'esposizione.

Proprio oggi alle 17.30, inoltre, l'omonima conferenza ***Infinitamente intimo*** ha portato a Genova **Luciana Celotti**, professore associato di Biologia cellulare presso la Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Padova, e **Patrizio Roversi**, presentatore e personaggio televisivo. «Si tratta di una mostra singolare - spiega **Roversi** - dove il crudo realismo dell'immagine scientifica si sposa con sagome e colori artistici». **Luciana Celotti** svela alcuni segreti delle immagini: «**Le fotografie sono scattate grazie agli ingrandimenti di un microscopio elettronico**, capace di dettagliare particolari al millesimo di millimetro. I colori sono artificiali, aggiunti in un secondo momento per diversificare le varie strutture». La vivacità delle immagini e i forti colori utilizzati contribuiscono, attraverso l'arte visiva, ad avvicinare il pubblico alla ricerca medica e farmacologia.

Genova, 29 ottobre 2006